

Francesco GILARDI - via Sorgente 2 - 6974 Aldesago - LUGANO

---

Lodevole  
MUNICIPIO DELLA  
CITTÀ DI LUGANO  
Palazzo Civico  
6900 LUGANO

---

Lugano, 8 gennaio 2001

## INTERPELLANZA

*Onorevoli Signori Sindaco e Municipali,*

*sul mensile "L'Inchiesta" del novembre scorso, sotto il titolo "Smog insabbiato", si muovevano gravi accuse all'esecutivo cittadino, accuse che spero vivamente voi vogliate, anche se un po' in ritardo, ugualmente sdegnosamente respingere !  
In due pagine fitte fitte, si denunciano fatti e situazioni a me (e non solo a me) totalmente sconosciute .*

*Alcuni dei titoli in bella evidenza : "RUMORE, SUSSIDI A RISCHIO", "SI PRIVILEGIA L'ECONOMIA A SCAPITO DELLA QUALITÀ DI VITA", "COSÌ LE POLVERI ROVINANO I POLMONI", ecc..*

*E poi ancora : "Su pressione di commerci, alberghi e banche il municipio di Lugano ha nascosto ai cittadini le vere cifre dell'inquinamento. Perizie ambientali costate al contribuente un occhio della testa sono state insabbiate. A causa dei gas tossici molti abi tanti rischiano gravi malattie.*

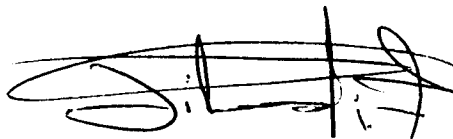
*Per maggior chiarezza allego comunque fotocopia del preoccupante scritto.*

*Per mia personale tranquillità, ma anche nel pieno rispetto dell'integrità fisica dei nostri concittadini, mi permetto di chiedere :*

- 1. Il Municipio non ritiene sia il caso di rispondere punto per punto alle accuse a lui rivolte ?*
- 2. Le 2 "perizie zurighesi" e quelle "nostrane" sono state veramente ordinate ? Se sì, è chiedere troppo voler sapere, in grandi linee, i principali contenuti delle stesse ?*

*Con i miei migliori saluti e i miei più sinceri auguri dio BUON ANNO.*

cons. com. Francesco GILARDI



# Smog insabbiato

Lugano ha speso un milione in perizie anti-inquinamento. Ma ha nascosto i dati per non disturbare influenti lobby economiche. L'ha scoperto L'Inchiesta

Su pressione di commercianti, alberghi e banche il municipio di Lugano ha nascosto ai cittadini le vere cifre dell'inquinamento. Perizie ambientali costate al contribuente un occhio della testa sono state insabbiate. A causa dei gas tossici molti abitanti rischiano gravi malattie.

Lugano è uno dei posti più inquinati della Svizzera. Ma le autorità preferiscono non dirlo all'opinione pubblica. Potenti lobby economiche esercitano pressioni sul municipio per bloccare gli interventi anti-inquinamento.

Commerci e banche si oppongono a limitazioni al traffico automobilistico: temono di perdere clienti. Mentre gli alberghi non vogliono spaventare i turisti con dati troppo negativi.

## Rumore, sussidi a rischio

Lugano rischia di perdere i sussidi per i lavori di miglioramento contro l'inquinamento fonico. E non è un caso unico.

L'ordinanza contro l'inquinamento fonico prevede la concessione di sussidi federali per il risanamento delle strade. A condizione che il rumore sia riportato entro i limiti legali per il 2002. Un obiettivo raggiungibile per Lugano?

«Sarà abbastanza difficile» risponde Giovanni Bernasconi responsabile

L'Inchiesta è entrata in possesso di tre perizie finora tenute nascoste per non suscitare allarmismi tra i cittadini.

La prima risale al 1984 quando la ditta specializzata Bmp di Zurigo esamina le concentrazioni di sostanze inquinanti nell'aria e propone misure per ridurre drasticamente l'inquinamento.

I valori limite previsti dalla legge sono sorpassati sia in spazi stradali chiusi con traffico relativamente moderato, sia in spazi più aperti ma con forte traffico.

Quattro anni dopo, alla stessa ditta viene commissionato un catasto dei rumori. I risultati sono inquietanti: per la centralissima Via della Posta, per esempio, le persone disturbate quotidianamente dall'inquinamento

dell'Ufficio prevenzione rumori del Ticino. «Per le ferrovie che sottostanno alla medesima legge il termine è stato procrastinato al 2015. Nel caso delle strade non è ancora stato deciso niente. Qualora il termine non fosse prolungato la situazione giuridica non è chiara».

Il problema non tocca solo Lugano. Tutti i comuni inquinati dal rumore che non realizzeranno i lavori di risanamento entro il 2002 rischiano di perdere i sussidi federali.

fonico sono più di 300. Quasi ovunque, durante il giorno viene superata la soglia critica dei 60 decibel. E anche di notte il rumore è eccessivo.

Su pressione delle lobby economiche, la mappa dei rumori viene tenuta sotto chiave. Obiettivo: non spaventare gli abitanti e non dare munizioni ai gruppi ecologisti e di sinistra che da tempo contestano l'operato del municipio in materia ambientale.

Nel 1990 il municipio incarica gli uffici di Piero Früh, Planidea e Brugnoligottardi di redigere un terzo studio sull'inquinamento fonico e atmosferico (vedi riquadro).

«La situazione per il rumore e la qualità dell'aria è insufficiente» scrivono i ricercatori. «I limiti posti dalle ordinanze sono superati e anche in futuro non dovrebbero essere rispettati».

Per non dover prendere decisioni che avrebbero comunque scontentato parte dell'elettorato, il municipio ha preferito nascondere all'opinione pubblica i dati. Secondo fonti dell'Inchiesta le tre perizie sono costate oltre un milione di franchi.

Il principale responsabile di questa situazione è il sindaco di Lugano Giorgio Giudici del Partito liberale radicale. Interpellato dall'Inchiesta, si è reso irripetibile.

«Questo è codardismo ecologico» dichiara Giancarlo Seitz che ha dimis-

## «Si privilegia l'economia a scapito della qualità di vita»

Invece di lottare in modo efficace contro l'inquinamento, il municipio di Lugano privilegia gli interessi economici. L'Inchiesta ha intervistato Werner Herger segretario ticinese dell'Associazione traffico e ambiente.

«Non giudico del tutto negativamente l'operato del municipio di Lugano» dichiara all'Inchiesta Herger: «Tuttavia i dati sull'inquinamento dell'aria non sono incoraggianti». E la volontà del municipio di potenziare il numero dei posteggi in centro non migliorerà la situazione.

«Sono sintomo di una certa incoerenza. Il Piano dei Trasporti del Luganese (PTL) impone la costruzione di parcheggi Park&ride in periferia, ben serviti dai trasporti pubblici».

Secondo Herger gli obiettivi del municipio non sono sempre chiari e le sue decisioni non sono in armonia con il PTL. «A volte si predilige l'aspetto economico a scapito della qualità di vita».

Lo dimostra tra l'altro la quasi totale assenza di piste ciclabili nelle zone pianeggianti della città e l'intenzione di offrire posteggi gratuiti ai clienti del Casinò: «perché far posteggiare gratuitamente chi comunque viene a buttare i soldi nelle macchinette?»

Criticabili anche lo sviluppo urbanistico dell'agglomerato: «Il pian Scairolo, per esempio, dove l'alta concentrazione di fabbriche e centri commerciali causa un evidente problema di traffico». Migliorando i trasporti pubblici e integrando la zona nel tessuto urbano diminuirebbero sia le colonne che la necessità di megaposteggi.

Lugano ha bisogno di due cose: «migliorare i trasporti pubblici e ripensare gli aspetti urbanistici». Herger allude alla decisione di spostare in periferia le sale cinematografiche: «Si tratterà di un'attività in più per la quale sarà necessario utilizzare l'automobile e di un impoverimento del centro cittadino».

sionato dal Partito liberale radicale, stufo dei favoritismi alle lobby economiche a scapito dei cittadini. «Si ha l'impressione che quando si tocca questo tasto si vogliono colpire gli interessi della città di Lugano. E che il cittadino non conta più niente».

Secondo l'Associazione medici per l'ambiente, l'in-

quinamento dell'aria da parte del traffico in Svizzera ha conseguenze gravissime. Ogni anno causa 22 mila casi di bronchite cronica, 1.4 milioni di attacchi di asma, 8 milioni di attacchi di tosse o espettorazioni e 2100 decessi prematuri.

Particolarmente preoccupante la situazione del-

L'ultima perizia

## Le proposte tenute nascoste

Dopo aver insabbiato due perizie zurighesi, ritenute troppo indipendenti, il municipio di Lugano ha chiesto una terza perizia a tre studi ticinesi, più facilmente condizionabili. Ma anche questa è finita in un cassetto perché non era abbastanza blanda.

Il municipio di Lugano sperava di capovolgere i risultati delle perizie zurighesi (poco gradite a commercianti, albergatori e banche). Per questo ha interpellato tre uffici ticinesi (Piero Früh, Planidea e Brugnali-Gottardi) che non potevano crearsi troppi nemici locali, pena la perdita di clienti. Inoltre politicamente erano molto vicini alle posizioni del municipio.

Ma l'operazione è riuscita solo in parte. Alcune misure proposte (costruzione di nuove strade) erano gradite alle lobby economiche. Altre no, ed erano la maggior parte. La perizia proponeva infatti: potenziamento dei trasporti pubblici, reti ciclabili e pedonali, pedonalizzazione del centro, riduzione dei posteggi, park&ride, restrizioni pianificatorie per le ditte che generano traffico e così via.

Per questo motivo anche la terza perizia è stata nascosta all'opinione pubblica.



**Troppo rumore. Troppi gas tossici. L'inquinamento a Lugano supera i limiti legali. Molti abitanti rischiano bronchite, asma e cancro. Nel riquadro: una delle cartine che le autorità hanno nascosto all'opinione pubblica su pressione delle lobby economiche. In rosso: le zone ad alto inquinamento fonico dove sarebbero indispensabili misure di risanamento.**

## Così le polveri rovinano i polmoni

Le cosiddette polveri fini nascoste nell'aria inquinata si depositano nei polmoni e causano danni alla salute per miliardi.

La polvere è composta di particelle di diversa grandezza, molte delle quali misurano meno di un centesimo di millimetro. Nel linguaggio comune vengono chiamate pulviscolo. I tecnici le definiscono con la sigla PM10.

Queste particelle microscopiche sono un miscuglio fisico-chimico molto complesso che si forma principalmente durante i processi di combustione e i procedimenti industriali. Si formano anche dall'usura del manto stradale e dei pneumatici.

Le polveri fini si trovano nell'aria che tutti noi respiriamo. Più piccole sono, più penetrano in profondità. Il PM10 si deposita direttamente nei polmoni. Più è

grande la concentrazione di PM10, più diminuisce la funzione polmonare.

Le ripercussioni sulla salute causate dall'aria inquinata dal pulviscolo sono molto gravi.

Secondo l'Associazione medici per l'ambiente nelle località con una media annua di 10 microgrammi di polveri fini per metro cubo, il 24% dei bambini ha la tosse più di quattro volte all'anno.

Con una media annua di 30 microgrammi di polveri fini i bambini a rischio sono il 42%.

A Lugano le polveri fini sono 200 microgrammi.

Secondo il Dipartimento federale dell'ambiente, dei trasporti, dell'energia e delle comunicazioni, le polveri fini provenienti dal traffico stradale causano danni alla salute per 1,632 miliardi di franchi all'anno.

Le polveri fini. Il consiglio federale ha stabilito su basi mediche i valori limite per il pulviscolo: 20 microgrammi per metro cubo come media annua e 50 microgrammi per metro cubo come media giornaliera da oltrepassare al massimo una volta all'anno.

Per evitare che dati

troppo allarmanti potessero danneggiare l'immagine della città, le autorità luganesi hanno chiesto di spostare la stazione di misura in strade poco trafficate.

Nonostante ciò nel 1997 a Lugano il valore medio giornaliero di polveri fini era di 197 microgrammi per metro cubo, contro i 43 microgrammi di Berna, città

molto più grossa di Lugano, ma che organizza meglio i trasporti pubblici e limita i parcheggi in centro.

Oltre alle polveri fini a Lugano il traffico stradale genera un impatto fonico eccessivo. «Quasi tutte le strade di Lugano sono inquinate» spiega Giovanni Bernasconi responsabile dell'Ufficio prevenzione

rumori del Ticino.

«L'applicazione dell'ordinanza sull'inquinamento fonico non è delle più semplici» dice Bernasconi. «Togliere il traffico è improponibile. Costruire ripari fonici in città non si può. Resta il piano dei trasporti che però richiede tempo per venir attuato».

Un'altra possibilità po-

trebbe essere la moderazione del traffico? «Verosimilmente anche questa misura non è sufficiente».

Restano gli interventi sugli edifici esistenti (sussidiati dalla confederazione, vedi riquadro). «Questo purtroppo vale solo per le case con superamenti molto forti. E in ogni caso il rumore resta».